

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 20 luglio 2021, n. 307

PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Proponente: Comune di Vieste (FG). Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. ID_5836.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulari Standard. Presa d'atto"

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti"

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto "DGR n. 254 del 2 marzo 2020 "Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" e istituzione della relativa task force regionale" - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio"

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.";

VISTO la Determina n. 00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 "Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale." - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 30 giugno 2021, n. 1084 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "*Modello Organizzativo Maia 2.0*". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.".

VISTA la Determina n. 4 dell'01/07/2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "*Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:" Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio*".

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/15/06/2020 n. 7199, il proponente, ha inviato istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza (screening) relativo agli interventi in oggetto trasmettendo la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. AOO_089/12/04/2021 n. 5315, il Servizio VIA e VINCA ha richiesto le seguenti integrazioni documentali:
 - ✓ format proponente, di cui all'Allegato A, della D.G.R. n. 1362/2018;
 - ✓ cronoprogramma relativo agli interventi in progetto;
 - ✓ attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero IBAN IT94D076010400000060225323, cod. 3120, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali"), pena il mancato avvio dell'istruttoria ai sensi

- del c. 2 del predetto articolo di legge;
- ✓ parere dell'Ente Parco Nazionale del Gargano, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.R. 11/2001 e s.m.i.;
 - ✓ parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ai sensi dell'art. 6 c. 4 bis della L.R. 11/2001 e s.m.i. ovvero adesione al parere di cui alla nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 della medesima Autorità;
- con PEC acquisita al prot. AOO_089/21/04/2021 n. 5859 il proponente ha provveduto a trasmettere il format proponente, il cronoprogramma relativo agli interventi in progetto e l'attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia;
 - con nota prot. AOO_089/14/04/2021 n. 5517, il Servizio scrivente, presa visione delle integrazioni trasmesse, ha rilevato che il Parco Nazionale del Gargano, sollecitato con la predetta nota prot. n. 5315/2021, non ha trasmesso quanto richiesto e, pertanto, considerato decorso il termine disposto dall'art. 17bis c. 3 della L. 241/90 e ss.mm.ii, lo stesso è stato ritenuto dal Servizio scrivente acquisito in forza del succitato riferimento normativo. Altresì, con riferimento al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) ha rilevato che la richiesta al predetto Ente era stata inviata dal proponente ad un indirizzo non più attivo. Pertanto il Servizio VIA e VINCA ha invitato nuovamente il Comune proponente a trasmettere alla medesima Autorità formale richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 c. 4 bis della L.R. 11/2001 e s.m.i. ovvero trasmettere l'adesione al parere di cui alla nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 della medesima Autorità;
 - con PEC acquisita al prot. AOO_089/29/06/2021 n. 9966, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale trasmetteva nota prot. n. 18706 del 28/06/2021 il proprio parere di competenza;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "Relazione tecnica" trasmesso in allegato all'istanza, l'intervento consiste nella bonifica di una area danneggiata da eventi meteorici, a supporto delle successioni ecologiche post incendio. L'intervento, esteso su circa 40 ettari mira a migliorare la composizione floristica del popolamento favorendo l'accrescimento delle latifoglie a discapito delle conifere. Verranno eseguiti tagli colturali di smantellamento e di sgombero delle piante morte con asportazione delle piante con vitalità compromessa favorendo l'accrescimento delle latifoglie e interrompendo la continuità della vegetazione delle conifere, più infiammabili.

Nel dettaglio è prevista l'eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco. L'intervento di diradamento interesserà circa il 13,65% del soprassuolo arboreo e la densità ad ettaro del soprassuolo di Pino d'Aleppo passerà da 600 a 515 piante ad ettaro, con una riduzione del volume pari a 26,83 m³ ad ettaro. Inoltre verrà effettuato un intervento di ripristino del bosco danneggiato consistente nel taglio raso degli individui morti o irrimediabilmente compromessi, escluso i soggetti che presentano segni di vitalità. Questa operazione permetterà di ricavare legname bruciato per un totale di 1.100 m³. Seguiranno operazioni di allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno.

Descrizione del sito di intervento

L'area di progetto è sita nell'agro del Comune Vieste ed è catastalmente individuata dalla particella n. 48 del foglio 1 del Comune di Vieste, per un'estensione di circa 40 ettari.

È interamente ricompresa nel Parco Nazionale del Gargano (Zone 1 e 2), nella ZSC Foresta Umbra IT9110004 e nella ZPS Promontorio del Gargano IT9110039; interferisce, altresì, con reticoli idrografici rappresentati sulla Carta IGM in scala 1:25000 e pertanto ricade in aree classificate dal PAI vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale".

L'area oggetto di intervento, come indicato nella documentazione trasmessa, "(...) è costituita soprattutto

da boschi, in cui, nell'arco dei secoli l'intervento dell'uomo con i tagli irrazionali, l'esercizio smodato del pascolo e la pratica dell'incendio ha modificato l'assetto originario. All'attualità, però, nelle zone boscate l'impatto dell'uomo è molto minore rispetto al passato, stanti gli avviamenti alle conversioni dei cedui in fustaie e le costrizioni del pascolo. (...) *Il bosco in esame si estende per una superficie pari a Ha 41.00.00. È dotato di una rete di strade forestali interne. Nel soprassuolo boschivo non si riscontrano operazioni culturali eseguite negli ultimi periodi. Il soprassuolo arboreo, nel piano dominante, è costituito prevalentemente da Pino d'Aleppo (Pinus halepensis L.) e presenta una struttura coetanea a densità mediobassa. Nel piano dominato, invece, troviamo la presenza sporadica del Leccio (Quercus Ilex L. Il bosco in esame si estende per una superficie pari a Ha 41.00.00. È dotato di una rete di strade forestali interne. Nel soprassuolo boschivo non si riscontrano operazioni culturali eseguite negli ultimi periodi. Il soprassuolo arboreo, nel piano dominante, è costituito prevalentemente da Pino d'Aleppo (Pinus halepensis L.) e presenta una struttura coetanea a densità mediobassa. Nel piano dominato, invece, troviamo la presenza sporadica del Leccio (Quercus Ilex L.)."*

Inoltre, dalla lettura congiunta del relativo formulario standard riferito alla predetta ZSC-ZPS, al quale si rimanda per gli approfondimenti connessi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'intorno della zona di intervento sono presenti aree con presenza di habitat 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici."¹

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Lissotriton italicus*, *Triturus carnifex*, *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*, *Rana dalmatina*, le seguenti specie di uccelli: *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Hirundo daurica*, *Passer italiae*, *Dendrocopos medius*, *Accipiter nisus*, le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Elaphe quatuorlineata*, *Zamenis longissimus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Cerambyx cerdo*, le seguenti specie di mammiferi: *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus euryale*, *Tadarida kenjoti*, *Miniopterus schreibersii*, *Capreolus capreolus italicus*, *Lepus corsicanus*, *Mustela putorius*, *Felis silvestris*, *Canis lupus*, *Muscardinus avellanarius*, *Plecotus auritus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Nyctalus leisleri*, *Myotis emarginatus*.

Si richiamano quindi i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC Foresta Umbra pertinenti con l'intervento:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Si richiama, altresì, il Regolamento, allegato al "Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Comune di Manfredonia del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano" contenente le prescrizioni atte a garantire il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio del SIC ZPS di interesse. In particolare, l'art. 23 definisce che la "2. Gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo, fatti salvi interventi fitosanitari e per la sicurezza pubblica autorizzati dall'autorità di Gestione.

7. I residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco.

8. Devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati.

9. Nei boschi soggetti a utilizzazioni è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

almeno venti esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, da eseguirsi previo parere dell'Ente di Gestione.

12. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi."

nonché le Misure di conservazione trasversali definite dal R.r. n. 6/2016 pertinenti con l'intervento in oggetto:

- l'impiego di mezzi meccanici a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
- i diradamenti nei boschi di conifere dovranno essere di tipo basso e la loro intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
- i residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovati da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificati dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiarie prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante;
- obbligo di lasciare nei boschi almeno dieci esemplari arborei ad ettaro, scelti tra quelle con diametro maggiore a petto d'uomo, con fusti vigorosi e di migliore portamento, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
- favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;
- mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna;
- gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali.

e le misure di conservazione specifiche per l'habitat 9540:

- effettuare, laddove le caratteristiche stagionali lo consentano, interventi di diradamento con moderata percentuale di area basimetrica asportabile per favorire la rinnovazione graduale e progressiva del popolamento esistente. I diradamenti sono da effettuarsi per gruppi di piante;
- in seguito ad interventi di taglio o in aree con minore copertura vegetale, favorire la diffusione di specie arboree e arbustive spontanee autoctone con semina o messa a dimora di piantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso. Favorire, altresì, le naturali dinamiche di diffusione della vegetazione arborea e/o arbustiva di sottobosco già esistente con interventi blandi a carico del piano dominante;
- preservare la fitocenosi erbacea per favorire la biodiversità vegetale ed animale e mitigare la diffusione delle specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire la vegetazione potenziale dell'area;

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2. - Componenti idrogeologiche

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

6.2.1 – Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP - Prati e Pascoli naturali
- UCP - Aree di Rispetto boschi

6.2.2 – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Ente Parco nazionale del Gargano")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (Foresta Umbra, Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili ed aree a notevole interesse pubblico
- BP - Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La Foresta Umbra

preso atto che:

- con nota prot. n. 18706 del 28/06/2021, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per l'intervento in oggetto, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);
- l'Ente Parco Nazionale del Gargano, invitato dallo scrivente Servizio, con nota 5315/2021, ad esprimersi ai fini della valutazione di incidenza per l'intervento in oggetto, non ha fornito riscontro nei termini indicati nella predetta nota. Pertanto, ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. il parere si intende acquisito in forza del medesimo riferimento normativo, declinando ogni responsabilità circa il mancato rilascio del suddetto parere;

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Foresta Umbra" e nella ZPS "Promontorio del Gargano";
- dalla documentazione trasmessa dal proponente nonché dalla quella in possesso del Servizio scrivente non emerge che l'area di intervento sia stata interessata da incendi boschivi come invece asserito nella relazione tecnica;

ritenuto che:

- la realizzazione del diradamento prospettato possa concorrere alla riduzione del rischio dell'insorgenza degli incendi boschivi;
- l'intervento medesimo non è in contrasto con gli obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC Foresta Umbra - IT9110004 e della ZPS Promontorio del Gargano - IT9110039 non possa determinare incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del PSR Puglia 2014 - 2020. *Misura 8 “investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”* nel comune di Vieste (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: **Comune di Vieste (FG)**;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Ente Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Autorità di gestione del PSR, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Comando Stazione Carabinieri Forestale di Mattinata) e al Comune di Vieste;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 10 (*Dieci*)

pagine e dall'allegato 1 composto da n. 4 (*quattro*) pagine per complessive n. 14 (*quattordici*) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- a) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- b) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- c) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



Semerari
Pierfrancesco
20.07.2021
10:30:38
GMT+01:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla **Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

pec: servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia - Autorità di Gestione PSR 2014-2020**

c.a. Responsabile Sottomisura 8.4 – **Marcello Marabini**

pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Comune di Vieste (FG)**

c.a. **Dott. Luigi Vaira - Dirigente del Settore Ambiente**

pec: protocollo@pec.comune.vieste.it

Oggetto: P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”. Proponente: Comune di Vieste (FG). Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. ID_5836. [LF_75-21].

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in*

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);

- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto su premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- la nota prot. AOO_89-12/04/2021/5315 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, acquisita agli atti con n. 10073 in data 23/02/2021 e la nota prot. AOO_89-27/04/2021/6119, acquisita agli atti con n. 11864 in data 27/04/2021 con le quali codesto Servizio ha effettuato la richiesta, al proponente, di perfezionare l'istanza;
- la nota del Comune di Vieste (FG), trasmessa via pec in data 28/04/2021 e acquisita agli atti con n. 12001 in data 28/04/2021, e gli elaborati progettuali allegati;
- con nota prot. A000_001/PSR del 21/10/2019 - 0003004, dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, acquisita agli atti con n. 12270 del 25/10/2019, si chiedeva a quest'Autorità di Bacino Distrettuale la valutazione d'urgenza della compatibilità al PAI degli interventi della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020;
- con nota prot. 13026 del 12/11/2019 questa Autorità, in riscontro alla precedente nota dell'Autorità di Gestione del PSR, esprimeva la coerenza degli interventi previsti per le sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, con la Pianificazione di Bacino e di Distretto alla condizione che ciascun intervento risponda alle prescrizioni generiche riportate nella stessa nota e alle prescrizioni specifiche riportate nell'Allegato 1 - Tabella A, in relazione alla localizzazione degli interventi rispetto alle aree disciplinate dai PAI e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), così come rappresentato nell'Allegato 2 - Tabella B, specificando che qualora l'intervento non è richiamato in quest'ultima tabella, il progetto è subordinato al procedimento autorizzativo previsto dalle vigenti NTA del PAI;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- con la Determina Dirigenziale n. 391 del 20/11/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 28/11/2019, è stato formalmente acquisito il parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

rilevato che:

- l'intervento, interessa terreni censiti nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Vieste al Fg. 48 p.IIa n. 1;
- dalla relazione tecnica, a firma del dott. for. Antonio Simone, emerge che il progetto, per l'azione 1 della sottomisura 8.4, prevede:
 - taglio raso degli individui morti o compromessi; allestimento, concentrazione ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile; raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile; eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante con attrezzature portatili, limitatamente alle specie invadenti e rilascio delle specie tipiche del sottobosco; ripulitura del terreno, accumulo, allontanamento e/o distruzione del materiale vegetale di risulta; cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi non utilizzabili, distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati;
- in rapporto all'interferenza tra l'area di intervento, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) rappresentato nella Carta IGM in scala 1:25.000 e con l'insieme dei corsi d'acqua riportati nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si evince che essa è interessata da rami di testata dei corsi d'acqua individuabili nei suddetti documenti e ricadono, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- nel richiamato parere di quest'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026/2019, sono già stati specificati, nella Tabella B, gli interventi consentiti/compatibili in aree classificate in "Pericolosità Geomorfologica", "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale" con le relative prescrizioni;

per quanto innanzi esposto, per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale, per tutti gli interventi consentiti, previsti in progetto, che interferiscono con il corso d'acqua, conferma le prescrizioni generali e specifiche richiamate nel parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026 del 12/11/2019.

Si precisa, inoltre, che relativamente all'esecuzione delle opere previste, codificate con cod. OF 02.17, le prescrizioni specifiche da inserire nel quadro prescrittivo, a cura del Responsabile del procedimento autorizzativo finale, sono di seguito rappresentate:

- l'intervento è consentito/compatibile salvo diversa valutazione dell'Autorità Idraulica competente ai sensi della Legge 112/1998 - (lett. g della tabella A allegata alla nota n. 13026 del 12/11/2019);*
- sia prodotta relazione dedicata al fine di testimoniare la non delocalizzabilità dell'intervento in aree esterne o a grado di pericolosità inferiore - (lett. i della tabella A allegata alla nota n. 13026 del 12/11/2019);*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

y) il materiale legnoso (diametro superiore ai 5 cm) utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo, non sia accatastato, concentrato e/o depositato anche in via temporanea, ovvero, sia allontanato con sollecitudine entro la giornata, in particolare durante eventi piovosi, individuando le aree idonee in cui questo dovrà essere raccolto, pertanto, dovranno essere escluse dall'allestimento e dal concentrazione del materiale legnoso, le aree allagabili e le aree, a una distanza planimetrica sia in destra che in sinistra idraulica dall'asse del corso d'acqua, che possano risentire degli effetti del transito della piena di carattere stagionale, assicurando in tal modo che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque;

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gerardo Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:
dott.ssa agr. *Floriana La Viola*